

«Il bosco interiore» del filosofo Leonardo Caffo

Tra gli alberi per riposare all'ombra della civiltà

CARLO GRANDE

«**E**ntra nel tuo deserto personale e fallo fiorire» diceva Jung: il giovane filosofo Leonardo Caffo ci invita nella foresta - esteriore e interiore - e ci invita ad agire cominciando da noi stessi e da Thoreau, padre inascoltato della democrazia americana. *Il bosco interiore. Per una vita non addomesticata in compagnia di Henry D. Thoreau* invita a «succhiare il midollo della vita» come il filosofo di Walden che si rifugiò nelle foreste ma soprattutto mise in discussione quello che oggi potremmo chiamare il «brutale paradigma spesa-guadagno-produzione». Disse di no, insomma, come Bartleby lo scrivano di Melville, cercò un nuovo modo di vivere. Ribellione quanto mai attuale perché i giovani, cui lo Stato e la società vietano di sognare e sperare, dice Caffo, percepiscono meglio di chiunque altro le parole di Thoreau: «La maggioranza dell'umanità vive un'esistenza di tranquilla disperazione».

Contemplazione e azione
Bisogna muoversi dunque, è tempo di agire. «Azioni - scrive Caffo - sono Cristo che si fa crocifiggere spaccando in due la storia; Che Guevara che accetta la morte certa in Bolivia per un ideale di libertà; un gruppo di ragazzi dell'Animal Liberation Front che spezzano una catena regalando vita ad animali senza futuro». Il nostro rapporto con gli animali è una cartina al tornasole imprescindibile: «Azione è il rifiuto di mangiare un animale davanti agli occhi increduli degli altri commensali, offrire un aiuto non richiesto a chi si trova in difficoltà; ha agito il rivoltoso sconosciuto in piazza Tienanmen».

Sei passi, dice Caffo, per invertere quello che dice Thoreau: «Vai con fiducia nella direzione dei tuoi sogni. Vivi la vita che hai immaginato». Peccato che molti non siano all'altezza dei propri sogni e sentimenti. Ma anche il singolo individuo può molto, cominciando da se stesso. Viene in mente Julia Hill, la ragazza che visse su una sequoia impedendo che venisse abbattuta: «Se credi che uno solo non possa fare la differenza,

non hai mai passato una notte in compagnia di una zanzara».

Sono fondamentali la collettività e il lavoro comune, la ribellione allo status quo - la disobbedienza civile cara a Thoreau - la bellezza in quanto territorio di calma e contemplazione e naturalmente la politica: c'è troppa distanza fra Stato e società, dice, è necessario fare un passo indietro, coltivare il lato avventuroso e selvaggio di Thoreau e rivalutare l'autocontrollo, la speranza di un mondo privo di violenze, fatto di micro-comunità e gruppi critici, come teorizzano filosofi e politici, da Proudhon a Wolff.

Compagni d'avventura

Fra gli alberi del bosco, cioè con i compagni di avventura, si può costruire insieme una «farmacia» che curi le cause e i sintomi della crisi che stiamo vivendo, coltivando bontà e altruismo, senza fughe *Into the Wild* o nelle utopie New Age. Basta (se si applica) una critica economica radicale, che faccia finire l'era delle chiacchiere e dello storytelling interessato (come quello dei politici e dei copywriters), mettendo in gioco se stes-

si. Caffo lo fa, con pensieri ricchi di energia, che a tratti diventano denuncia coraggiosa e a tratti confessione, come davanti alla malattia, sperimentata dall'autore. Fra i citati James Hillman, esploratore dei misteri della natura umana: «Sto morendo, ma non potrei essere più impegnato a vivere». Cita anche - l'ironia non guasta mai - Woody Allen: «Non è che mi senta malato di continuo, ma quando mi ammalo penso subito sia la volta buona».

Prima, però, ci sono la vita, la natura e i nostri legittimi desideri di felicità e giustizia, che questo «manuale per non-addomesticabili» invoca insieme a un nuovo modello di sviluppo: immaginato da politici ed economisti, intellettuali come Maurizio Pallante e Serge Latouche, che per [Jaca Book](#) ha appena curato una collana sui padri della *Decrescita felice*, da Tolstoj a Fourier, da Pasolini a Terzani. Bisogna entrare nel bosco interiore senza paura, nell'«ombra della civiltà» come diceva Pogue Harrison e incontrare i visionari e poetici Thoreau e Walt Whitman, letto anche dai cattivissimi della serie tv *Breaking Bad*.



Interiore
Il filosofo Leonardo Caffo ci invita nella foresta (come questa di Bomarzo) con il libro «Il bosco interiore». Per una vita non addomesticata in compagnia di Henry D. Thoreau



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.